

Stupefacenti Una nuova tabella dedicata ai medicinali. Il ministro Lorenzin: «Testo equilibrato». Ora passa al Senato

Droghe leggere-pesanti, torna la divisione

L'approvazione della Camera. Riduzione delle pene per il piccolo spaccio

ROMA — La Camera ha votato: 335 sì, 186 no. Ed ecco che ieri sera il cosiddetto decreto Lorenzin sugli stupefacenti è stato approvato. Deve ora passare al Senato dove ci sarà tempo fino al 20 maggio per farlo diventare legge definitiva.

A Montecitorio il governo ha dovuto porre la fiducia per la conversione di questo decreto che, di fatto, modifica la legge Fini-Giovannardi, bocciata da una sentenza della Corte costituzionale. Come primo effetto viene ripristinata la differenza fra droghe leggere e pesanti significa modificare a cascata anche le pene per i reati connessi. Torna infatti la condanna per lo spaccio di droghe pesanti, punita con pena da otto a venti anni di carcere, mentre per quelle leggere la condanna varia tra i due e i sei anni.

La Fini-Giovannardi prevedeva pene dai sei ai venti anni per spaccio grave, indipendentemente dalla sostanza. La nuova legge prevede novità anche per il cosiddetto piccolo spaccio: rispetto alla Fini-Giovannardi le multe in denaro vengono

di cannabis; nella terza gli psicofarmaci pesanti; nella quarta un lungo elenco aggiornato di psicofarmaci «leggieri».

«C'è poi una quinta tabella detta «dei medicinali», e costituisce un corposo intervento sulla normativa dei medicinali in genere. Ripristinare la differenza fra droghe leggere e pesanti significa modificare a cascata anche le pene per i reati connessi. Torna infatti la condanna per lo spaccio di droghe pesanti, punita con pena da otto a venti anni di carcere, mentre per quelle leggere la condanna varia tra i due e i sei anni.

La Fini-Giovannardi prevedeva pene dai sei ai venti anni per spaccio grave, indipendentemente dalla sostanza. La nuova legge prevede novità anche per il cosiddetto piccolo spaccio: rispetto alla Fini-Giovannardi le multe in denaro vengono

Il concorso



In diecimila per 14 posti da vigile

Al Forum di Assago (Milano) si sono presentati in 10 mila per 14 posti da agente di polizia locale. Si tratta dei partecipanti al concorso indetto dal Comune di Milano per assumere vigili entro la fine dell'anno.

abbassate di due terzi (varieranno fra un minimo di 1.032 euro e un massimo di 10.328 euro) e aumenterà la discrezionalità del magistrato nel valutare l'entità dello spaccio.

Per l'uso personale di droga vengono ripristinate le sanzioni amministrative (sospensioni della patente, porto d'armi, eccetera) e spariscono le disposizioni della Fini-Giovannardi per le quali si poteva incappare in provvedimenti fino a 18 mesi di carcere.

Ora però già si annuncia battaglia al Senato. Il Nuovo Centrodestra vorrebbe un diverso trattamento per la canabis: da inserire nella tabella delle droghe pesanti se ottenute da sintesi di laboratorio o ogn, ma collaudata tra le droghe leggere se «naturale».

Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha parlato di «una buon risultato e un testo equilibrato». Critiche invece dal vicepresidente del Senato Maurizio Gaspari: «Ritengo che i lati oscuri del decreto siano troppi, a cominciare dalle sanzioni, solo di tipo amministrativo, per chi compra o detiene droga», ha detto, e ha parlato di una «apertura di fatto allo spinello». Favorevole invece Paolo Binetti (Per l'Italia): «L'aspetto positivo di questa legge è quello di spostare l'infisica dalla punizione e dalla segregazione, che non aiutano a smettere di drogarsi e non aiutano il ragazzo a farsi una personalità più sana, verso il percorso formativo».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

Il voto della Camera con 335 sì e 186 no

✓ Ieri la Camera con 335 voti a favore e 186 contrari ha approvato il cosiddetto decreto Lorenzin sugli stupefacenti. Deve ora passare al Senato, ci sarà tempo fino al 20 maggio per farlo diventare legge definitiva. Il decreto di fatto modifica la legge Fini-Giovannardi, bocciata da una sentenza della Corte costituzionale

Cinque tabelle di classificazione

✓ Tornano le tabelle che classificano le sostanze stupefacenti. La prima tabella è quella per le droghe pesanti (eroina, cocaina, anfetamine, eccetera). La seconda per tutti i tipi di cannabis. La terza per gli psicofarmaci pesanti. La quarta contempla gli psicofarmaci «leggieri». La quinta riguarda i medicinali in genere

Come variano le condanne

✓ Torna la condanna per lo spaccio di droghe pesanti, punita con pena da otto a venti anni di carcere, mentre per quelle leggere la condanna varia tra i due e i sei anni. Novità anche per il cosiddetto piccolo spaccio: rispetto alla Fini-Giovannardi le multe in denaro vengono abbassate di due terzi (varieranno fra 1.032 e 10.328 euro)

Il film «Il venditore di medicine»

LE AZIENDE DEI FARMACI SPIETATE CON I MALATI RACCONTATE AL CINEMA

di LUIGI RIPAMONTI

Anche il cinema punta il dito sulla sanità malata, con il «Il venditore di medicine», film inquietante di Antonio Morabito che delinea le peggiori, illecite, collusioni negli «file» dei medicinali.

Una tragedia collettiva, fotografata attraverso quella individuale di un informatore medico-scientifico che, per ottenere i risultati necessari a conservare il posto di lavoro, scende tutti i gradini del compromesso, fino ad abdicare alla propria dignità e a distruggere la propria vita familiare. Il protagonista viene dannato da un sistema diabolico in cui pazienti e Servizio sanitario sono vittime da sacrificare alla rapacità di dirigenti di un'industria farmaceutica algida e spietata, corruttori di falangi di medici clinici e medici, incarnazione della banalità del male.

La vicenda, vista dalla prospettiva dell'informatore ricorda quella di altri film, come «American» o «Tutta la vita davanti», che delineano analoghe alienazioni in contesti diversi. Ma è proprio la tipicità del contesto che segna una differenza decisiva.

Anche occhi smaliziati rimangono stupefatti davanti

a tanta amoralità in un ambito in cui il malato, debole per anotoniasia, dovrebbe essere il perno protetto dall'interno sistema che vi ruota intorno e che in esso trova la ragione della propria esistenza. Di fronte a questo scenario, la domanda che ci si pone è: «Le cose stanno davvero così?»

I rappresentanti di alcune delle categorie interessate hanno dichiarato che la pellicola descrive una realtà soprattutto, sottolineando che oggi i controlli ci sono, che le case farmaceutiche hanno adottato codici etici stringenti, che la digitalizzazione delle prescrizioni permette controlli efficaci. È quindi possibile, oltre che auspicabile, che il quadro tratteggiato dalla pellicola sia estremo, magari anche datato (ancorché basato su storie vere, secondo quanto precisato dal regista). Resta in ogni caso utile oggetto di riflessione la denuncia della vulnerabilità di un sistema che deve far fronte con sempre minori risorse a un aumento costante della domanda e agli incessanti obiettivi di crescita economica delle aziende (e degli uomini) che le servono e se ne nutrono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA